

Cantiere, no all'integrativo da 14 delegati Rsu su 21 Contro la firma dell'accordo anche i due rappresentanti di fabbrica della Fim-Cisl

La maggioranza dei delegati della Rsu dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone respinge l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo sottoscritto il primo aprile dalla società con Uilm, Fim nazionale e Ugl. La richiesta di riaprire le trattative per la definizione di una nuova intesa, da sottoporre poi a referendum vincolante tra i lavoratori del gruppo, è stata sottoscritta non solo dai rappresentanti della Fiom, ma

INTESA SEPARATA

Il coordinatore della Uilm: chi non vuole il contratto chieda che non gli venga applicato

anche da quelli della Fim e della Failms. In totale 14 dei 21 componenti della Rsu. La Fiom continua a sostenere che, in base all'accordo confederale

sulla rappresentanza del 1993, se un accordo viene bocciato dalla maggioranza delle Rsu, non può più essere considerato valido.

La Uilm assieme alla Fim nazionale terrà invece assemblee nel ~~cantiere navale di Monfalcone~~ **cantiere navale di Monfalcone** per illustrare i contenuti del nuovo contratto integrativo sottoscritto dalle due organizzazioni. L'incontro con i lavoratori dello stabilimento avverrà con tutta probabilità dopo il week-end di Pasqua, visto che i delegati di Uilm e Fim devono ritrovarsi prima per licenziare in via definitiva l'accordo. E quanto avverrà oggi a Roma, come spiega il coordinatore della Uilm nella Rsu dello stabilimento di Monfalcone, Luca Furlan, che ribadisce come «quella raggiunta in questo momento storico è una buona intesa». «Pensiamo che l'accordo possa fornire risposte economiche aggiuntive - prosegue Furlan -, oltre a mantenere i risultati pregressi. Se non si fosse andati alla firma, Fincantieri avrebbe applicato l'accordo precedente che portava meno soldi di produttività, valutando inoltre il da farsi rispetto il premio di programma che nel nuovo integrativo ha subito un'unica modifica nella tempistica di erogazione».

Il coordinatore della Uilm riconosce, comunque, come sia comprensibile che i lavoratori del cantiere navale di Monfalcone, dove si sono creati due fronti contrapposti (favorevo-

li Uilm e Ugl, contrari Fim, Fiom e Failms), siano perplessi. «Questo accordo, però, garantisce la compattezza del gruppo - sottolinea Furlan - e se qualcuno lo definisce solidaristico, per noi è un vanto, perché la formula sennò sarebbe stata quella di chiudere qualche cantiere». Il coordinatore della Uilm è quindi convinto che «il tempo ci darà ragione e i lavoratori capiranno». «Chi comunque è convinto del contrario può anche chiedere di non vedersi applicato il nuovo integrativo - afferma Furlan -. Noi stiamo già stampando i moduli necessari per la domanda. Il problema è che tutti ci accusano di aver fatto il gioco di Fincantieri, ma non ci risulta che nessuno abbia chiesto finora di tornare alle condizioni precedenti. Noi abbiamo sempre rispettato le posizioni della Fiom che però continua a non fare altrettanto, anche se, lo ripeto, il nostro obiettivo era ed è solo quello di cercare di portare a casa salario e salvaguardare i posti di lavoro».

